
N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.46

15 febbraio 2013

Caro Amico,

la notizia della decisione di **Papa Benedetto XVI** di lasciare il soglio pontificio ha dominato **le vicende** della settimana. Una **notizia** che ha preso di sorpresa tutti nel **mondo**. Come Cia, l'abbiamo immediatamente commentata, definendo **forte** e **coraggioso** il gesto del **Pontefice**.

In un comunicato, abbiamo sostenuto che del Papa abbiamo sempre **apprezzato** il suo determinato **impegno** per la **pace** nel mondo e la **concordia** fra i popoli. Non possiamo, poi, dimenticare le sue **parole** di attenzione nei confronti **dell'agricoltura** e dei suoi **valori**. Sono **parole** che abbiamo condiviso anche perché **concordano** con le nostre richieste: **più agricoltura** per sfamare il **planeta**, lotta alle **speculazioni** sul **cibo**, concreto sostegno **ai più poveri** della Terra.

In particolare, in un discorso che ha rivolto ai partecipanti alla **XXXVII Conferenza della Fao**, il Papa -abbiamo rilevato nel comunicato- sostenne, infatti, l'esigenza del **rilancio** del settore agricolo, dei livelli di **produzione alimentare** e del più generale **sviluppo delle aree rurali**. Il tutto per eliminare le cause della **povertà** e della **fame** di milioni di persone.

Allo stesso modo abbiamo espresso **grande apprezzamento** per le parole e per l'azione del Papa sul **ruolo centrale** dell'agricoltura. Parole ed azione che abbiamo accolto **con soddisfazione**, in quanto proprio **l'alimentazione** tocca il fondamentale **diritto alla vita**.

Del resto, sono temi, quelli affrontati, dal Papa, che **gli agricoltori mondiali** hanno evidenziato con estrema **decisione**. Temi per i quali la nostra **Confederazione** si batte da anni e con **vigore**. Per questo motivo l'annuncio di Benedetto XVI ci **addolora** e ci **turba**, nella consapevolezza, però, di una **scelta consapevole** che segna un **evento epocale**.

Un altro tema al centro della settimana è stato **l'accordo Ue** sul **bilancio 2014-2020**. **Agrinsieme** ha definito **insoddisfacenti** le conclusioni del **vertice di Bruxelles** dei capi di Stato e di governo.

Nel comunicato di Agrinsieme si sottolinea che **i Paesi** dell'Unione hanno preferito optare per un **bilancio meno ambizioso**, non risparmiando **tagli** neanche per le rubriche agricole.

Va comunque riconosciuto che qualche **risultato** positivo per l'Italia è stato ottenuto, come **la dotazione** "extra" per lo **sviluppo rurale** e una rivisitazione del **greening** che punta ad essere meno penalizzante per la **produzione agricola** e i **redditi** dei produttori.

Resta ora da sciogliere **il nodo politico** del **Parlamento europeo** che potrà porre il veto su questa intesa. Un **passaggio importante** che andrà valutato in un'ottica politica **complessiva** e tenendo conto di tutti i **dettagli** dell'accordo.

L'accordo **sul nuovo bilancio** dell'Unione europea è arrivato dopo una **riunione fiume** durata oltre 25 ore. Alla fine accontenta più di tutti il premier britannico **David Cameron** che è riuscito a far calare **la mannaia** sulla spesa europea contro cui combatte **la sua crociata**. L'unica vittima del "bilancio dell'austerità" 2014-2020, il primo della storia dell'Europa a subire dei **tagli**, è la spesa per **la crescita**. E' vero che aumenta rispetto al bilancio precedente, ma **Herman Van Rompuy**, presidente del Consiglio europeo, la immaginava molto più alta ed è stato costretto ad asciugarla al minimo dai Paesi rigoristi del Nord.

Il bilancio Ue sarà, quindi, composto da **960 miliardi di euro** di impegni, cioè l'1 per cento del Pil europeo, e **908,4 miliardi di euro** di spesa effettiva. La **Gran Bretagna** voleva scendere sotto i **900 miliardi di euro** di spesa effettiva, mentre la **Francia** era per **913 milioni di euro**. Si è trovato un compromesso, così come sui tagli alla voce "crescita" che **Van Rompuy** si è venduto come **una vittoria**. La verità è che la spesa per **innovazione**, infrastrutture e ricerca è salita di **34 miliardi di euro** rispetto al bilancio precedente. Ma il presidente del Consiglio europeo aveva previsto a novembre di aumentarla di 60 miliardi di euro. Ha dovuto, pertanto, dimezzare **la sua proposta** per accontentare chi non voleva toccare altri **fronti di spesa** che incidevano direttamente nelle "buste nazionali".

Portato a casa il compromesso tra **leader** (il presidente del Consiglio **Mario Monti** lo ha commentato positivamente), ora tocca al **Parlamento europeo** fare la sua parte, perché con il **Trattato di Lisbona** l'approvazione del bilancio avviene **in co-decisione**. **L'Assemblea di Strasburgo**, che non era affatto d'accordo con un bilancio **così asciutto**, ha però già ottenuto le due garanzie che chiedeva, cioè la **clausola di revisione** e la **flessibilità**. Con la prima, tra qualche anno, passata la crisi, si potrà rivedere di nuovo il bilancio e magari osare un po' di più sullo **sviluppo**; mentre con la seconda si assicura che **i fondi** non spesi non tornino ai Paesi a fine anno, ma possano essere **redistribuiti** su altri **capitoli di spesa**. Il Parlamento avvierà **la discussione** sul bilancio al più presto a **maggio**, ma il suo sì è tutt'altro che scontato.

Restando ai temi europei, da rilevare che il presidente Usa **Barack Obama**, nel corso del suo discorso sullo **Stato dell'Unione**, ha annunciato che gli **Stati Uniti** e l'**Unione europea** avvieranno negoziati per l'apertura di una **zona di libero scambio**. "Annuncio che -ha detto il presidente- apriremo **negoziati** per una **partnership** sul **commercio** e l'**investimento transatlantico (Transatlantic Trade and Investment Partnership)** con l'Unione europea, perché un **commercio libero** ed equo attraverso l'Atlantico sosterrà milioni di **posti di lavoro** in Usa". L'eventuale intesa -ha rimarcato- porterà alla creazione di un asse che controllerà la metà degli scambi commerciali mondiali.

Il presidente della Commissione europea **Josè Manuel Barroso**, dal canto suo, ha sostenuto che "quando l'accordo di libero scambio tra Ue e Usa sarà pienamente **operativo** darà "uno stimolo dello 0,5 per cento al **Pil europeo**", precisando che l'accordo creerà la "zona di libero scambio **più grande del mondo**".

Barroso ha affermato che la trattativa per l'accordo **Ue-Usa** comincerà **entro l'estate** "sotto presidenza irlandese". Ha stimato che potrà essere conclusa entro **due anni**. "Non sarà facile, ma è possibile trovare l'**accordo** perché -ha specificato- ci sono elementi per trovare **soluzioni**", in quanto "entrambi abbiamo bisogno di **sviluppo** e abbiamo difficoltà di bilancio e il commercio è il modo più semplice per stimolare la **crescita**".

Se andranno in porto i negoziati, quello per il **libero scambio** tra Usa e Ue potrebbe essere "**l'accordo del secolo**". Vediamo i **vantaggi** e i **cambiamenti** possibili.

La Commissione europea valuta, per il 2027, un aumento annuale dello 0,5 per cento del Pil europeo e dello 0,4 per cento di quello **americano** pari ad un'iniezione di **86 miliardi di euro** nell'economia europea e di **65 miliardi di euro** in quella americana.

Ci sarà la rimozione totale dei **dazi sulle merci**, che attualmente sono del 5,2 per cento nella Ue e del 3,5 per cento negli Usa (stime **Wto**). E' prevista anche l'apertura dei rispettivi mercati **per nuovi servizi** (come i **trasporti**), **investimenti** (con un meccanismo reciproco di **protezione**) e l'apertura agli **appalti pubblici** a tutti i livelli.

Altro aspetto concerne l'eliminazione delle **barriere non tariffarie**. I diversi standard tra Usa e Ue sono l'**ostacolo** principale al **commercio**. Lo sviluppo di standard e procedure comuni è considerato il principale **risultato positivo**. Uno dei campi di applicazione, la sicurezza **dell'auto**. Tra gli obiettivi anche **la chimica**, **i farmaci** e **i dispositivi biomedici**. Più problematico l'accordo per gli standard **fito-sanitari**. E' esclusa ogni revisione delle norme sugli **Ogm**, su cui la Ue ha norme fortemente **restrittive**.

Sulla **proprietà intellettuale** da sottolineare che non si farà rivivere il **Trattato Acta** respinto dall'Europa. Non è prevista armonizzazione, ma l'identificazione di aree per ridurre i **contrast**i nei rispettivi sistemi di difesa del **diritto d'autore**.

Infine, **l'agroalimentare**. La **Ue** ha regole più restrittive sull'uso di **ormoni nei bovini** e sul trattamento **del pollame**. Gli **Usa** potrebbero aprire all'import di **suini vivi**, in cambio di quote di export di altre carni. Si punta al riconoscimento delle **indicazioni geografiche d'origine**.

L'intera questione, tuttavia, va seguita con **grande attenzione** per evitare che possono esserci ricadute negative per i **nostri agricoltori** e per il **sistema agroalimentare** italiano.

Da Bruxelles, intanto, è giunta la notizia di una **lettera** ai ministri delle **Finanze** dei 27 da parte del commissario agli Affari economici **Olli Rehn**, con la quale annuncia un allentamento della presa dell'Ue **sui conti pubblici**. Ha, infatti, affermato che se **la crescita** peggiora in modo "inaspettato" la Commissione Ue accorderà ai Paesi in **deficit eccessivo** più tempo per risanare i conti e riportare il **disavanzo** sotto il 3 per cento:

La nuova **posizione** di **Bruxelles**, resta, comunque, saldamente **ancorata** ai vincoli del **Patto di stabilità**.

Nel corso della settimana è continuato il confronto di **Agrinsieme** con le **forze politiche** in vista delle elezioni del **24 e 25 febbraio**. Dopo quello con il **Pd** (rappresentato dal vicesegretario **Enrico Letta**), si sono svolti incontri con il coordinatore degli assessori regionali all'Agricoltura e candidato per Sel **Dario Stefàno**, con il leader del Centro Democratico **Bruno Tabacci**, con il ministro delle Politiche agricole e candidato per l'Udc **Mario Catania**. A tutti è stato presentato il documento elettorale.

Nell'incontro con **Stefàno**, Agrinsieme ha sottolineato che **la nuova legislatura** dovrà segnare **una svolta** anche per l'agricoltura. Il settore, proprio per i **valori economici**, produttivi e sociali che rappresenta, non trova più corrispondenza nella configurazione **attuale del ministero** delle Politiche agricole. Per questa ragione è decisivo creare un **ministero per lo Sviluppo dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare** in grado di promuovere **strategie agroindustriali e sanitarie**, con una visione internazionale del comparto. Lo stesso -si legge nel documento di Agrinsieme- andrebbe pensato ai **livelli regionali**, dove anche la capacità di spesa delle **risorse europee** va inserita in progetti ampi **di sviluppo**.

Agrinsieme ha insistito sulla necessità che il **sistema agroalimentare** venga realmente collocato **nelle dinamiche** della crescita "perché contribuisca e partecipi all'auspicabile ripresa economica del Paese". E affinché ciò avvenga è indispensabile compiere **scelte mirate** che permettano alle imprese di **riprendere a marciare**.

Agrinsieme ha anche elencato **le priorità** contenute nel **documento elettorale**: un forte e più efficace impegno **in campo europeo**, soprattutto in vista della **riforma Pac 2014-2020**; politiche di rafforzamento **dell'impresa** e della cooperazione; rilancio della ricerca e dell'innovazione; ricambio generazionale; incentivi al **mercato del lavoro**; rafforzamento degli strumenti per il **credito**; maggiore semplificazione burocratica; riduzione dei **costi** produttivi, contributivi e fiscali; valorizzazione del "made in Italy" e tutela dalla contraffazione e dall'uso improprio dei marchi; gestione razionale e sostenibile del **territorio** e delle **risorse idriche**; sviluppo delle **"agroenergie rinnovabili"**.

Stefano, dal canto suo, ha evidenziato **l'importanza** di Agrinsieme: "è -ha detto- **un'ottima scelta** quella di unire **le forze** dell'agroalimentare italiano per **proposte serie e condivise**".

L'assessore ha avuto parole di **apprezzamento** per il documento di Agrinsieme e ha aggiunto che "sono **vent'anni** che l'agricoltura è fuori **dalla discussione** politica del **Paese** che conta. **Sel**, nel suo programma, mette proprio **l'agricoltura** ai primi posti **dell'agenda di governo**".

Nell'incontro con **Tabacci** Agrinsieme ha ribadito l'urgenza che la **"politica"** metta al centro della propria **agenda** lo sviluppo **dell'agroalimentare**, che in Italia rappresenta una **solida realtà** per il Paese, un elemento centrale della sua **struttura economica e occupazionale**, una garanzia per la tutela **del territorio e dell'ecosistema**.

Da parte sua, Tabacci ha riconosciuto l'importanza di **Agrinsieme** nel contesto agricolo e agroalimentare del nostro Paese. "Siamo in presenza di una **sceita significativa** per mettere in atto **comuni strategie** di sviluppo, in grado di assicurare **sostegno alle imprese** e alle **cooperative** agricole. Agrinsieme è un **referimento forte**. Auspico, comunque, **l'unità dell'intero mondo agricolo**".

Il leader del **Centro Democratico** ha espresso apprezzamento per le proposte contenute nel **documento** di Agrinsieme che condivide pienamente. In particolare, Tabacci si è detto d'accordo su un **ministero** dedicato allo **sviluppo agricolo e agroalimentare**.

Soffermandosi sul **ricambio generazionale** in agricoltura, Tabacci ha affermato che oggi ai **giovani** servono **sicurezze e ottimismo** per far nascere nuove imprese agricole.

Infine, il leader del Centro Democratico, affrontando i **temi comunitari**, ha sostenuto che **"in Europa** dobbiamo starci con **serietà** e che non devono mai più accadere vicende come quella **delle quote latte**. Solo così saremo **credibili**".

Nel corso dell'incontro con il **ministro Catania**, Agrinsieme ha affermato che il **recente accordo** sul **bilancio Ue** non deve condizionare la **futura Pac**. La riforma deve rispondere a **precisi obiettivi** di crescita e **competitività**, ma soprattutto alle esigenze vere delle **imprese** e delle **cooperative** agricole e del **sistema agroalimentare** del nostro Paese. Per questo motivo è indispensabile che nel **confronto**, che si andrà ad aprire nei prossimi mesi e soprattutto anche dopo il voto in **Commissione Agricoltura del Parlamento europeo**, l'Italia abbia una posizione forte, autorevole e condivisa in grado di far valere le ragioni della nostra agricoltura e cooperazione. Serve un tenace **"gioco di squadra"**. tra governo, regioni e tutte le componenti della **filiera agroalimentare**.

Agrinsieme, dopo aver sottolineato l'esigenza di **un cambiamento di rotta** nella politica agroalimentare in Italia, ha insistito sulla necessità di **provvedimenti** che permettono alle imprese e alle cooperative agricole di tornare a **crescere** e ad **affermarsi** sui **mercati**.

Il ministro Catania, che ha espresso un **giudizio positivo** sul documento elettorale di Agrinsieme, **ha difeso** il compromesso Ue sul bilancio e si è detto d'accordo su **un'efficace strategia** di coesione tra **governo e regioni** nel confronto sulla riforma della **Pac 2014-2020**.

Catania ha espresso particolare attenzione **sul ricambio generazionale** in agricoltura, anche attraverso un più facile **accesso al credito**, e ha riaffermato l'esigenza di **rafforzare** gli strumenti e le misure per contrastare **il fenomeno** della **contraffazione alimentare**. Mentre ha condiviso la proposta di **un ministero** che abbia **più ampie competenze** nel settore agroalimentare.

Agrinsieme nei prossimi giorni continuerà a incontrarsi con **i rappresentanti** delle **forze politiche** impegnate nella campagna elettorale.

Intanto per **l'agricoltura** continuano a giungere **dati negativi**. Il **valore aggiunto**, secondo i dati **Istat**, ha fatto segnare un **nuovo calo** nel **quarto trimestre del 2012**. Il settore così ha mostrato ulteriori **segni di affanno**, cedendo sotto i colpi della **crisi** e pagando **i pesanti oneri** produttivi, fiscali e burocratici

Le aziende agricole, infatti, fanno sempre più **fatica** a stare sul **mercato**, schiacciate prima di tutto dal peso **dei costi di produzione**: in media d'anno la voce **energia** è aumentata del 7,9 per cento, **i mangimi** del 5 per cento e **i concimi** del 4,1 per cento. Tutte **spese** in più non compensate dai **prezzi** praticati **sui campi**, che invece nel 2012 sono cresciuti solo del **2,1 per cento**. E poi **l'Imu** ha messo il carico da novanta.

Concludiamo con un **appuntamento** Cia. Il 19 e 20 febbraio si svolgerà a **Como**, presso la sede della Provincia, un incontro nazionale **dell'Associazione Donne in Campo** su **“Donne e Agricoltura: linfa vitale della montagna. Imparare dall'agricoltura di montagna”**.